

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Francesco Cavallaro				
12	Corriere della Sera	01/09/2017	NOMINATI 48 MEMBRI DEL CNEL SOPRAVVISSUTO (M.Sen.)	3
1	La Verita'	01/09/2017	IL CNEL CONTINUA A FARE DANNI: 48 NUOVE NOMINE (A.Da Rold)	4
	Notizieoggi.com	01/09/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	6
	Oggitreviso.it	01/09/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI.	7
	Adnkronos.com	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	9
	Affaritaliani.it	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	10
	Arezzoweb.it	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	11
	CataniaOggi.It	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	13
	Ildispaccio.it	31/08/2017	GENTILE: "BENE NOMINA CAVALLARO NEL CNEL"	14
	Ifoglio.it	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	16
	Ilannoquotidiano.it	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	18
	LiberoQuotidiano.it	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	19
	Olbianotizie.it	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	21
	Paginemonaci.it	31/08/2017	CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	23
	SassariNotizie.com	31/08/2017	16:42 NORME CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	24
	Siciliainformazioni.com	31/08/2017	CNEL: NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	25
	StudioCataldi.it	31/08/2017	31/08/2017 - CNEL, NOMINATI 48 NUOVI CONSIGLIERI	27
Rubrica Cisal: stampa				
3	Bresciaoggi	01/09/2017	STATALI, SCATTA, IL PREAVVISO SUI PERMESSI	37
7	Gazzetta del Sud	01/09/2017	ALLENARE L'UFFICIO TRE GIORNI PRIMA	38
3	Gazzetta di Parma	01/09/2017	PREAVVISO DI 3 GIORNI PER I PERMESSI DELLA 104	39
15	Giornale di Sicilia	01/09/2017	GIRO DI VITE VERSO I "FURBETTI DELLA 104" ANCHE IN SICILIA (S.Fazio)	40
17	Giorno/Resto/Nazione	01/09/2017	PA, PERMESSI PER LA 104 TRE GIORNI DI PREAVVISO	41
3	Il Giornale di Vicenza	01/09/2017	STATALI, SCATTA, IL PREAVVISO SUI PERMESSI	42
1	La Gazzetta del Mezzogiorno	01/09/2017	"PERMESSI LEGGE 104 PREAVVISO DI 3 GIORNI" (M.Berti)	43
8	La Nuova Sardegna	01/09/2017	PERMESSI DAL LAVORO, NOVITA' IN VISTA	44
12	La Sicilia	01/09/2017	UNA STRETTA PER I FURBETTI DELLA 104	45
3	L'Arena	01/09/2017	STATALI, SCATTA, IL PREAVVISO SUI PERMESSI	46
43	La Voce di Settimo e Dintorni	29/08/2017	CHE CAOS IN VIA AMATI!	47
Rubrica Cisal: web				
	Agenparl.com	31/08/2017	PENSIONI: ANIEF CONTRO I FINTI AIUTI AI GIOVANI: ASSURDO LAVORARE 50 ANNI PER ASSICURARSI UN ASSEGNO	48
	Anief.Org	31/08/2017	PENSIONI ANIEF CONTRO I FINTI AIUTI AI GIOVANI: ASSURDO LAVORARE 50 ANNI PER ASSICURARSI UN ASSEGNO	51
	Anief.Org	31/08/2017	SCATTI DI ANZIANITA': MIUR NUOVAMENTE CONDANNATO A RISARCIRE I PRECARI	54
	Anief.Org	31/08/2017	VITTORIA PIENA DELL'ANIEF CONTRO IL TAGLIO DELLA SECONDA ORA DI STRUMENTO NEI LICEI MUSICALI	56
	Cisal.Org	31/08/2017	- TRASPORTI, INCONTRO CON MINNITI SULLE AGGRESSIONI	58
	Comunicalo.it	31/08/2017	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: PREAVVISO 3 GIORNI PER PERMESSI LEGGE 104, NOVITA' DOPO IL CASO AGRIGENTO	59
	Fanpage.it	31/08/2017	AL CNEL ARRIVANO 48 NUOVI CONSIGLIERI: IL DECRETO FIRMATO DALLABOLIZIONISTA BOSCHI	60

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Cisal: web			
	Impress.it	31/08/2017	<i>ANIEF CONTRO I FINTI AIUTI AI GIOVANI: ASSURDO LAVORARE 50 ANNI PER ASSICURARSI UN ASSEGNO POCO PIU'</i>	62
	Molisetoday.it	31/08/2017	<i>LA SEAC NON SI PRESENTA E SFUMA LA CONCILIAZIONE, I SINDACATI: «SARA' SCIOPERO»</i>	65
	Newsicilia.it	31/08/2017	<i>AMT, ANCORA NESSUN ACCORDO CON IL COMUNE</i>	66
	Notizieoggi.com	31/08/2017	<i>AL CNEL ARRIVANO 48 NUOVI CONSIGLIERI: IL DECRETO FIRMATO DALLABOLIZIONISTA BOSCHI</i>	68
	OrizzonteScuola.it	31/08/2017	<i>LICEI MUSICALI, ANIEF: TAR ACCOGLIE RICORSO CONTRO TAGLIO SECONDA ORA PRIMO STRUMENTO</i>	69
	OrizzonteScuola.it	31/08/2017	<i>PENSIONI, ANIEF: GIOVANI LAVORERANNO QUASI TUTTA LA VITA PER AVERE ASSEGNO DA FAME</i>	70
	OrizzonteScuola.it	31/08/2017	<i>SCATTI DI ANZIANITA': ANIEF: MIUR NUOVAMENTE CONDANNATO A RISARCIRE I PRECARI</i>	72
	Teleregionemolise.it	31/08/2017	<i>LA SEAC NON SI PRESENTA E SFUMA LA CONCILIAZIONE, I SINDACATI: «SARA' SCIOPERO»</i>	74

Il caso

Nominati 48 membri del Cnel sopravvissuto

ROMA È toccata proprio a Maria Elena Boschi, leader della campagna referendaria che prevedeva anche la sua abolizione, e oggi sottosegretario alla Palazzo Chigi, la firma del decreto di nomina dei nuovi membri del Cnel. Scampato alla condanna a morte con la vittoria del No, il Cnel avrebbe comunque dovuto essere ristrutturato e rinnovato. E se la riforma, anzi l'autoriforma del Cnel partita a febbraio, a maggio si era già arenata al Senato, anche il rinnovamento sembra rimasto sulla carta.

Tra i 48 nuovi membri indicati dai sindacati, associazioni di categoria, professionisti, e ratificati dal decreto, sono stati confermati non pochi esponenti della consiliatura che ha lottato coi denti contro la cancellazione. Ci sono Marco Paolo Nigi, segretario dello Snals e della Confsal, a Villa Lubin dal lontano 2002, Stefano Biasioli, leader della Confedir, Roberto Moncalvo, presidente della Coldiretti, mentre nella delegazione Cgil è stato confermato Carlo Podda, al Cnel dal 2103, come Floriano Botta resta nella rappresentanza della Confindustria. Tra questi anche Elio Catania, super manager pubblico e privato, di cui si ricordano buoniscite ed epiche liti con i sindacati quando guidava le Fs. Vecchia conoscenza del Cnel è anche Paolo Uggè, ex sottosegretario per Forza Italia, ora tornato alla Confrtrasporto. Confermato anche Francesco Cavallaro, della **Cisal**. Gli «esperti» nominati dal Quirinale sono otto, tra i quali Emilio Barucci ed Efisio Espa, e ora si attendono i due membri di nomina governativa.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ENTE CHE DOVEVA ESSERE SOPPRESSO

Il Cnel continua a fare danni: 48 nuove nomine

di **ALESSANDRO DA ROLD**

■ Ogni volta che provano a

chiuderlo, l'ente inutile chiamato Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) risorge dalle sue ceneri e

riprende a fare danni. L'ultimo in ordine di tempo è la nomina di ben 48 nuovi consiglieri. Che per il momento

non avranno stipendio (c'è però un disegno di legge che intende provvedere anche a questo) però godranno di consistenti rimborsi spese.

a pagina 10

Cnel immortale: nomina 48 nuovi consiglieri

Continua ad allargarsi l'ente inutile che Renzi e la Boschi volevano abolire e che nelle intenzioni di tutti gli ultimi governi avrebbe dovuto chiudere a ogni costo. I componenti appena designati resteranno in carica fino al 2022 «su richiesta del mondo del lavoro»

di **ALESSANDRO DA ROLD**

■ Come una nave alla deriva, ma mai affondata, il Cnel (il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) sta per ritornare operativo e a pieno regime, pronto per solcare i mari degli sprechi in Italia. La nomina degli ultimi 48 consiglieri è il penultimo atto per ripristinare questo ente che doveva essere affossato dal referendum costituzionale del 4 dicembre scorso, ma che in realtà è più vivo che mai. Un'operazione, che come è facile immaginare, non sarà a costo zero. Nonostante al momento non siano previsti stipendi, il conto è presto fatto: se ad oggi il bilancio dell'ente è pari a 8,7 milioni di euro (4,5 per le spese del personale, 3 per le strutture e 1,2 per gli altri costi e rimborsi spesa) è evidente che triplicando i consiglieri si potrà facilmente superare la soglia dei 10 milioni. Se poi il disegno di legge che vuole reintrodurre dei veri e propri compensi andrà in porto i costi saliranno drasticamente.

Quanto risulta alla *Verità* sembra confermare questa ipotesi dato che il governo di **Paolo Gentiloni** dovrebbe inserire nella prossima legge di bilancio una norma per ridare pieni poteri a Villa Lubin, la scintillante sede nei giardini di villa Borghese.

La nave riparte quindi, manca solo la bottiglia di champagne, dopo gli ultimi mesi di tempesta, tra tentativi

di abolizione andati a vuoto, proposte di legge rimaste nel cassetto (come quella per trasferire gran parte delle competenze di legge e della dotazione organica alla Corte dei conti, insieme ai relativi finanziamenti) e persino un'autoriforma affossata dalla commissione affari costituzionali.

Dopo la sconfitta di **Matteo Renzi** il 4 dicembre scorso, infatti, alcuni parlamentari si erano impegnati in iniziative per abolirlo e persino il Cnel stesso aveva provato a proporre un disegno di legge per autoriformarsi. Tutto inutile. D'altra parte la legislatura è ormai agli sgoccioli. Il Cnel è previsto dalla nostra Costituzione. E per cancellarlo servono almeno quattro letture tra Montecitorio e Palazzo Madama. «Impossibile» rimetterci mano, dicono i ben informati.

Quindi si torna al punto di partenza. Più forti di prima. Con 64 consiglieri in carica, le indennità ripristinate, il bilancio da 7 milioni di euro all'anno e soprattutto, come denunciò *La Verità*, il mantenimento dei cosiddetti figli di Villa Lubin, enti presenti negli statuti di otto Regioni italiane creati per esprimere iniziative legislative regionali. Esiste il Cnel del Lazio, quello della Lombardia, persino quello della Valle d'Aosta.

Del resto che il vento fosse cambiato, lo si era capito già a luglio quando era stato il presidente **Sergio Mattarella** a nominare otto esperti che resteranno in carica cinque anni. Quattro uomini e quattro

donne, tra questi **Annamaria Simonazzi**, consigliere di amministrazione della Fondazione Brodolini dove siede anche il cugino del presidente del Consiglio, ovvero **Umberto Gentiloni Silveri**. Proprio **Gentiloni**, a maggio, aveva dato una sterzata al Cnel con la nomina di **Tiziano Treu**, ex ministro del Lavoro, strenuo difensore del Sì al referendum, ritrovatosi sulla poltrona dell'«ente inutile» che voleva abolire. L'ultimo tassello mancante è la sostituzione del segretario generale **Franco Massi**, in scadenza ormai da due anni, celebre per le sue battaglie contro l'ex presidente **Delio Napoleone**, ma tuttora in carica. **Massi** non vede l'ora di lasciare, fu lui, magistrato della Corte dei conti, a denunciare le prassi anomale dell'ente tra cui i 104 incarichi di consulenza e dei 54 contratti di ricerca in poco più di tre anni, tutti affidati a trattativa privata senza alcuna gara, per un totale di 4,6 milioni di euro. Sulla vicenda c'è un'inchiesta della Corte dei conti. Per trovare un suo sostituto ci vorrà del tempo, tanto che dovrebbe essere il prossimo governo a nominare il suo sostituto.

Che ci sia un interesse diffuso a mantenere in vita il Cnel lo testimoniano appunto le ultime nomine, espressione dei sindacati, delle associazioni di categoria, delle cooperative e persino di Confindustria.

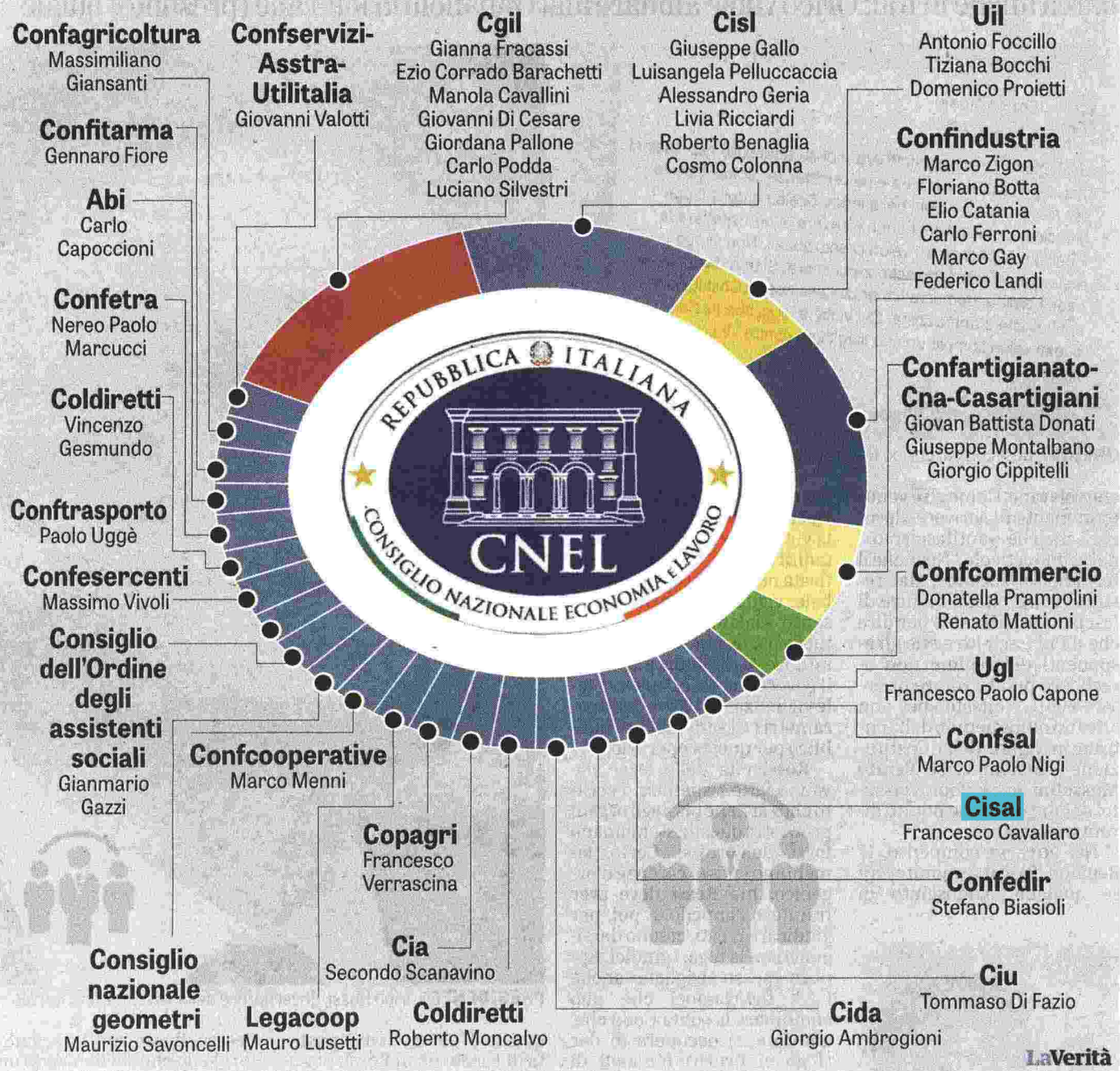
Tra i nominati spicca pure **Giuseppe Gallo** della Cisl, indagato a maggio di quest'anno in un'inchiesta della Procura di Torino su rimborsi per cure

odontoiatriche inesistenti in una presunta truffa ai danni della Cassa edile andata avanti per almeno tre anni, dalla fine del 2011 alla fine del 2014. Ma a trovare posto a Villa Lubin è pure **Elio Catania**, mitologico boiardo di Stato, brontosauro della pubblica amministrazione italiana, già numero uno di Ferrovie dello Stato e di Atm, azienda di trasporti milanese, soprannominato «tocco di medusa». Le prime le lasciò con un buco da 500 milioni di euro, la seconda tra polemiche di ogni tipo e il licenziamento da parte dell'ex sindaco di Milano **Giuliano Pisapia** «per dare un segnale contro sprechi e privilegi». **Catania** è un collezionista instancabile di poltrone, gli mancava solo il Cnel. Della pattuglia confindustriale in arrivo al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro farà parte anche **Marco Gay**, ex presidente dei giovani di Confindustria, che nemmeno un anno fa, assicurava «che i giovani industriali avrebbero votato Sì al referendum, per un Paese più stabile e semplice». Un paese senza Cnel, dove invece adesso ha trovato posto come consigliere.

Che dire poi di **Paolo Uggè**, altro mitologico volto del sindacato degli autotrasportatori. Ai vertici da più di trent'anni, già deputato di Forza Italia dieci anni fa, ma più coerente rispetto ad altri consiglieri, anche perché era contrario alla riforma costituzionale targata **Renzi**. Insomma, il Cnel è vivo (e vegeto) e lotta insieme a noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ULTIMI ARRIVATI AL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO



È interesse di troppi tenerlo vivo: dai sindacati alle coop fino a Confindustria

Anche le sedi locali sono intoccabili C'è n'è una persino in Valle d'Aosta



Codice abbonamento: 125183





































































